



Direttore e fondatore: ALESSANDRO VIZZARI
 ABBONAMENTO ANNO: Nel Regno L. 15 - Estero L. 20
 ABBONAMENTO SOSTENITORE (per Società e Concertisti) L. 30
 (Si spediscono gli arretrati)

Spedizione in A. P. - Gruppo 3°

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

Redazione e Amministrazione: MILANO - Via Castel Morrone, 1

1936

- 1 - Berruti - *Pattuglia giapponese* per M.^o e Ch. Murtula - *Raccontino della Nonna* per Chit.
- 2 - Chirico M. - *Serenata Partenopea* in Parti Staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Berruti - *Lucciole*, Pizzicato per M.^o e Chit. Coletta - *Allegro Fante*, Marcia per Chitarra.
- 4 - Pöstolis - *Procedere semper!* - Inno Marcia in P. S. per Quartetto romantico.
- 5 - Fra Cassio - *3 Cosirelle* per Chitarra sola Milanese - *Preludio* per Mandolino solo.
- 6 - Pacini - *Pinocchio in marcia...* Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 7 - Coletta - *Frugolina*, Polca bril. per Chitarra. Tentarelli - *Polca* per Mandolino e Chitarra.
- 8 - Carosio - *Idillio*, Maz. concerto per M.^o e Chit. Tentarelli - *Amicizia*, Polca per Mand. solo. Battistini - *Stella del mattino*, Valzer per Chit.
- 9 - Rinaldi - *Danza alla Spagnuola*, Tempo di Bolero in P. S. per Quartetto romantico.
- 10 - Milanesi - *Studio-Scherzo* in Re min. per Mandolino solo (Pezzo di rigore alla « Accademia di Mandolinisti e Chitarristi » 1936). Fortea - *Studio Poetico* (Dialogato) per Chit.
- 11 - Manente - *Ronda misteriosa*, Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 12 - Forneris - *Pleulunio*, Aria con Variazione a tremolo per Chitarra sola. Berruti - *Scherzo* per Mandolino solo.

1937

- 1 - Chirico A. - *Gavotta dei Pinguini* in P. S. per Quartetto romantico. Murtula - *Il vecchio Pierrot*, Strimpellata melanconica per Chitarra sola (Premiata).
- 2 - Manente - *Serenata sul mare*, in Parti Staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Bossi A. - *Stornellata* in P. S. per Quartetto Bersano - *Serenata Spagnuola* per Chit. sola (Premiata).
- 4 - Silvestri - *Povera chitarra mia!*... Serenatella triste in P. S. per Quartetto romantico.
- 5 - Munier - *Rimpianto*, Valzer rom. per M.^o e Chit. Sor - *Mazurka* per Chitarra sola. Tarragò - *Canzone Asturiana* per Chit. sola.
- 6 - Berruti - *Per un tuo sorriso!* Valzer cantabile in P. S. per Quartetto romantico.
- 7 - Peyssies - *Serenata d'Aprile* per Mand. e Chit. Giullani - *Preludio in Mi magg.* per Chitarra. Chopin - *IV Preludio*, Trascrizione per Mandolino e Chitarra di Margherita Mancinelli.
- 8 - Dehaen - *Souvenir de Bruxelles*, Marcia in parti staccate per Quartetto romantico.
- 9 - Sor - *Movimento di Valzer* per 2 Chitarre. Bersano - *Remy à Liane*, per Chitarra sola. Gargano - *Strimpellata* per Mandolino solo.
- 10 - Manente - *Contemplazione*, Intermezzo in parti staccate per Quartetto romantico.
- 11 - Coletta - *Ninfe danzanti*, Valzer per Chitarra. Pettine - *Tarantella* per Mandolino solo. Gargano - *Minuetto in Sol min. p.* Mandolino.
- 12 - Bossi - *Nenia del Pastori*, in parti staccate per Quartetto romantico.

1938

- 1 - Berruti - *Cuor di Zingaro*. Pezzo caratteristico in P. S. per Quartetto romantico.
- 2 - Murtula - *Voci del Passato*. Melodia per Chitarra sola. Berruti - *Serenatella* per Chitarra sola.
- 3 - Gnaga - *Serenata amorosa*, in parti staccate per Quartetto Romantico.
- 4 - Amadei - *Jaleo de Jerez*. Danza Spagnola in parti staccate per Quartetto romantico.
- 5 - Coletta - *Fascino*. Valzer per Chitarra sola. Coletta - *Gavotta delle Rose* per Chitarra.
- 6 - Bonfiglio - *Ritorna a me*. Tango in P. S. per Quartetto romantico.
- 7 - Battistini - *Ai monti*. Valzer per Mand. e Ch. Mendelssohn - *Romanza* per Chit. Tras. Coletta. Paganini C. - *Meditazione* per Chitarra sola.
- 8 - Bonfiglio - *Tutta cuore*. Marurca in P. S. per Quartetto romantico.
- 9 - Chirico - *Picco'a Damina*. Minuetto all'antica in P. S. per Quartetto romantico. Carcassi - *Tempo di Valzer* per Chitarra. Murtula - *Voci dei Campi* per Chitarra sola.
- 10 - Grandoni - *Umbria ridente*. Marcia brillante in parti staccate per Quartetto romantico.
- 11 - Figliolini - *Lucciole*. Fox trot in parti staccate per Quartetto romantico.
- 12 - Nakano - *Tema e sette Variazioni* su Motivi Coreani per Chitarra sola.

1939

- 1 - Berruti - *Idillio primaverile* - Valzer lento in parti staccate per Quartetto romantico.
- 2 - Bonfiglio - *Audax* - Marcia brillante in parti staccate per Quartetto romantico.
- 3 - Amadei - *Serenatella* per Mand. e Chitarra L'Ecrivain - *Sogno* per Chitarra sola Murtula - *Piccolo paggio* - Minuetto per Chitarra.
- 4 - Peyssier - *Serenata d'Aprile* in parti staccate per Quartetto romantico.
- 5 - Prat - *Minuetto* per Chitarra sola. Ferri - *Preludio* per Chitarra sola. Amadei - *Intermezzo - Gavotta* per Mand. e Ch.
- 6 - Sor - *Minuetto* (dalla Sonata Op. 25) e *Celebre Studio* in Si min. per Chitarra. Marani - *Pianto antico*, Medit. per Mand. e Ch.
- 7 - Sor - *Celebre Minuetto* (N. 5 dell'Op. 11) in parti stacc. per Quartetto. Trascr. Amadei. Sor - *Questo vi piace?* Rondò per Chitarra.
- 8 - Tironi - *Dimmi il tuo nome*. Tango in parti levate per Quartetto romantico.
- 9 - Murtula - *Omaggio a Sor*. Bolero per Chitarra
- 10 - Marani - *Sognando*. Tempo di valzer per Mandolino e Chitarra.
- 11 - Fornetti - *Mattinata autunnale* in parti staccate per Quartetto romantico.
- 12 - Cappelletti - *Mistica* in parti stacc. per Quartetto con parte speciale per Mandolincello (ad libitum).

LUTTO NAZIONALE

Omaggio alla memoria di Italo Balbo

Presidente Onorario dell'Orchestra "Regina Margherita" di Ferrara

Il lutto che ha colpito l'Italia nel momento in cui sempre più fulgida si profila, per l'eroismo de' suoi prodi figli, quella Vittoria sulla quale riposerà il suo imperiale avvenire, è particolare lutto nostro. Perché ITALO BALBO, simbolo imperituro di ogni ardimento, fu non solo l'intrepido soldato, che spinto dalla sua tempra indomita aveva suoi fidi compagni « l'audacia e la fede », ma, sensibile ad ogni iniziativa che onorasse l'arte e la Sua cara Città natale, non aveva disdegnato di dare il Suo nome alla Presidenza Onoraria offerta Gli dall'Orchestra di mandolinisti e chitarristi « Regina Margherita » di Ferrara.

Pertanto, con le insegne abbrunate, tutto il mandolinismo — e non soltanto quello Ferrarese — innalzerà i cuori protesi alla memoria sempre più fulgida di questo singolare ed insigne suo ammiratore.

I Benemeriti de IL PLETTRO

Hanno inviato l'abbonamento "sostenitore", per il corr. anno i seguenti Spett. Enti:
 DOPOLAVORO PROVINCIALE di Bengasi
 Reale Club MANDOLINISTI di Brusselle
 CHICAGO CLASSIC GUITAR di Chicago
 ed i Signori:

Dott. Arcangelo SCIACCA
 M.^o Giovanni ROSTAGNI
 Angelo ROSSETTI, chitarr.

di Palermo
 di Budapest
 di Brusselle
 (continua)

TRADIZIONI GLORIOSE

La tavolozza orchestrale nel XVI secolo

Durante il lungo dominio dei Medici, che richiamarono intorno a loro un'infinità di artisti e di letterati, anche la musica ebbe la sua parte, se non preponderante, nel novero delle arti, dando luogo ad un *ars nova florentina* che si sviluppò in varie forme e manifestazioni, le quali assunsero talvolta un carattere pittoresco e drammatico. Forme che furono compendiate in *canti carnascialeschi*, *Trionfi* e *Maschere*, alle quali prendeva parte preponderante il popolo, mentre gli *Intermedi*, il *Madrigale*, la *Villotta*, etc., ebbero un carattere più distinto ed erano per lo più adibiti per accompagnare e rivestire rappresentazioni in occasione di festeggiamenti aristocratici. Ma in tali composizioni musicali inavolo trovereste un legame col testo letterario. Fausto Torrefranca, l'illustre musicologo, sostiene anzi diffusamente in un suo recente studio, che la *villotta* e non altre forme, costituì proprio il germe della polifonia. E' certo ad ogni modo, che tutte queste forme contribuirono a dar consistenza al futuro melodramma che, nato a Firenze verso la fine del XVI secolo, doveva in seguito avere così ampio sviluppo, diffondendosi senza interruzione fino ai giorni nostri.

Il primo « libretto » che i musicologi ci additano, fu quello della *Dafne*, di Ottavio Rinuccini. Questo lavoro che fu eseguito negli anni 1594 e 1599, venne musicato da Iacopo Peri e da Giulio Caccini e, sembra, in piccola parte, anche da Iacopo Corsi. Notevole fu anche la rappresentazione dell'opera *Euridice* dello stesso Iacopo Peri, avvenuta il 6 Ottobre 1600 in quel Palazzo Pitti di cui anche oggi

PREZZI

Numeri separati, cadauno	L. 2	Tre annate complete	L. 40
Un'Annata completa	• 15	Quattro annate riunite	• 50
Due annate complete	• 28		

Per l'invio importo commissioni, abbonamenti ecc. servitevi del C. C. P. n. 3-18949 A. VIZZARI - Milano

All' Illustrissima Signora **BERTA FURTKOVITS**
AURORA
MAZURKA

ACHILLE ROSTAGNI
Trascriz. di GIOVANNI ROSTAGNI

CHITARRA

INTROD.  **A** Mazurka *rall.*



B











Ripete dall' [A] al [B] poi segue

CHITARRA

TRIO 











Ripete dal $\text{\$}$ al \oplus poi dall' [A] al [B] indi Coda
lente

CODA 





Alla gentile e valorosa chitarrista ELENA PADOVANI

IDILLIO

VALZER LENTO

C. COLETTA

CHITARRA

Introduzione

pp
p
rall.
f

VALZER

p
mf
f
Pine
strisc.
Piu animato
mf

CHITARRA

gliss.
Ripete I.^a parte poi segue

Entrata

TRIO

Arm.
f
stent.
tempo mosso
f con bravura
MODERATO
ff deciso
rall.
p.
Al Valzer

si ammirano gli splendori, in occasione delle nozze di Maria De' Medici con Enrico IV di Francia. Queste opere furono naturalmente rivestite con lussuosi apparati scenici che, specialmente nel XVII secolo, assunsero un'importanza artistica eccezionale. La « *tavolozza orchestrale* » se non aveva l'ampiezza di quella moderna, era ricca di colori e si componeva di un clavicembalo, di flauti, liuti, mandole, chitarre e chitarroni, di una lira di grandi dimensioni, oltre a qualche strumento a fiato e a percussione. Da ciò si può dedurre che gli strumenti a plettro, nel loro complesso, non fanno che riprendere una nostra gloriosa tradizione, interrotta per qualche tempo. Su ciò dovrebbero riflettere alcuni scettici così facili a far critiche. Almeno a noi sembra lodevolissimo, in questo periodo di studi del nostro Rinascimento musicale, nonché di maggior valorizzazione delle nostre glorie, il rievocarle degnamente.

In quel periodo di fervore umanistico e di ritorno alla cultura classica, fu dunque Firenze che tentò di riportare in vita le rappresentazioni del teatro greco e probabilmente, nel loro lodevole tentativo, i fiorentini furono ben lontani dal reale ripristino, anche per la mancanza, allora, di elementi archeologici dai quali si potesse desumere una qualche ricostruzione sulle basi dello spirito greco. Ad ogni modo l'importanza di questi sforzi fu grandissima e tale da creare, nel campo teatrale una forma che andò sempre più sviluppandosi in seguito, particolarmente in Italia, producendo quella meravigliosa fioritura di melodrammi, seppur non sempre vitali, che, specie nel secolo scorso, raggiunse il massimo grado di intensità.

Mario Bacchi

La chitarrista Padovani a Salsomaggiore

Nel magnifico salone delle Regie Terme di Salsomaggiore ha avuto luogo il 20 corr. una bella serata musicale alla quale, con altri artisti, ha partecipato con successo la giovanissima chitarrista Elena Padovani, recentemente tanto ammirata a Milano in occasione della nota sua udizione offerta nelle aule del Liceo musicale « Polifili ». In questa sua nuova esibizione la Padovani ha eseguito fra la più viva attenzione del pubblico brani di Carcassi, Mozzi, Tàrrega e Forte. Ha eseguito inoltre « a duetto » col chitarrista Ettore Cabassi, suo maestro, un « Tempo di valzer » ed un Rondo di Carulli. La piccola concertista è stata calorosamente festeggiata.

ECHI DEL III° CONCORSO CHITARRISTICO DI BOLZANO

Una lettera del chitarrista Prof. Di Ponio

Caro Vizzari,

Al ritorno dal Concorso Nazionale Chitarristico di Bolzano, lieto di avere adempiuto fascisticamente l'onorifico compito affidatomi dalla Direzione Generale dell'O. N. D., una grave sciagura mi attendeva inesorabile, al varco: la perdita della mia adorata Mamma!

In quei tristi giorni d'aprile, a colmare il mio dolore mi giungeva *La Chitarra* dello stesso mese con un articolo a firma L. Borghi intitolato « Impressioni sul III Concorso di Bolzano » in cui si è tentato di diffamare, in maniera falsa e volgare, il mio nome e la mia reputazione nel campo dell'arte. L'aver poi la redazione della rivista pubblicato tale articolo senza alcuna considerazione verso un proprio collaboratore, ha colmato la misura della mia sorpresa e del mio risentimento.

Ad ogni modo, se in quei tristi giorni non ho pensato di occuparmi della cosa, lo faccio ora che, rimessomi al lavoro, posso disporre di una relativa serenità di spirito.

Premesso dunque il tacito consenso della rivista a quanto esposto nell'articolo del Borghi, a questi in primo luogo si potrebbe chiedere che cosa mai ha voluto dire con le seguenti sue parole pubblicate dalla rivista letteraria: « Quale delusione devono aver provato nel loro intimo quelli che desiderosi di assimilare una tecnica propagata con tanto amore dalle suddette due riviste (*Il Plettro* e *La Chitarra*) hanno inteso nominare e maltrattare Tàrrega ed anche Segovia? ».

Inoltre mentre il Borghi accenna ad un presunto sconforto fra i concorrenti, dimentica che egli stesso ha avuto l'onore d'essere giudicato imparzialmente da un'autorevole Commissione che gli ha assegnato un premio « di incoraggiamento ». Piuttosto vi sarebbe da osservare che l'autore dell'articolo in argomento mostra di sentirsi preso da un basso senso di invidia verso i premiati, più meritevoli di lui, quando — sia pure larvamente — vuol far comprendere che non ha digerito « i plausi intesi all'indirizzo di esecuzioni che non hanno lasciato nel loro cuore (nel cuore degli ascoltatori o di chi?) il piacere ed il conforto che solo l'arte può dare ».

Il nostro chitarrista torinese si stupisce infatti d'aver dovuto ascoltare plausi all'indirizzo di esecuzioni... antiartistiche. Naturalmente senza per questo fargliene addebito egli non si trovava in grado di poterle vagliare, o per lo stato d'animo in cui si trovava in quel momento, o fors'anche a

causa dell'insano rancore verso il membro della Giuria costretto ad esibirsi, dopo la premiazione, per unanime richiesta dell'uditorio.

Ancora: è forse esatto l'affermare che le suddette due riviste abbiano indicato ai cultori della chitarra la vera via da seguire nel senso *Scuola e indirizzo tecnico*? No, perchè le medesime non rappresentano un « metodo » o una « scuola », l'uno e l'altra esclusivamente devoluti ai Maestri dell'istrumento.

E' vero invece che esse riviste hanno riferito idee e norme tecniche di alcuni esponenti dell'arte chitarristica, senza tuttavia indicare quali di queste devonsi seguire. E ciò perchè il problema centrale, sul quale verte la base della tecnica chitarristica vera e propria, rispondente alle moderne sue esigenze, non è stato mai risolto da chicchessia (1). Lo testimonia il fatto che nei tre concorsi effettuati a Bolzano, tutti i concorrenti suonavano ognuno a modo proprio. Nell'ultima gara ho visto qualche chitarrista toccare le corde del proprio istrumento con certe unghie da far invidia ad un'aquila. I meno abili dimenavano la mano destra come i posteggiatori partenopei; altri cavavano il suono dalle corde, solamente con l'unghia, o, sempre coll'ausilio delle unghie, così che la mano destra era costretta ad un continuo movimento, ora ondulatorio, ora sussultorio. Insomma ho potuto notare che si trattava o di autodidatti, o di allievi di insegnanti pietrificati su le norme dettate dai vecchi metodi che, pur troppo, hanno generato tanto arbitrarismo e tanta confusione!

Ma per fatalità di evoluzione l'arte dei Carulli, degli Aguado e dei Sor è stata superata da serie e ponderate rettifiche sul terreno d'una recente esperienza, e ciò soprattutto per merito del grande Tàrrega e di alcuni suoi discepoli. Tali innovazioni — è doloroso dirlo — sono del tutto ignorate dai chitarristi italiani da me conosciuti. Tutti hanno ascoltato Segovia, molti anche Llobet che ebbe la fortuna di ospitare alcuni giorni qui a Roma. Mi permetto far notare che la posizione che essi assumono durante le svolgimenti delle loro musiche, non è un semplice atteggiamento estetico. Essa invece è l'unico pratico mezzo per conseguire le seguenti tre finalità: a) *sicurezza nell'esecuzione*; b) *normalità di timbro di chitarra, senza deformazioni in cetra o altro strumento del genere*; c) *varietà di sfumature nella potenzialità sonora della chitarra*.

Assumo, caro Vizzari, la responsabilità di qualunque polemica. Forse così cadranno tanti altari, tanti castelli di carta e sarà fatta luce sul vero. Ci renderemo così pure benemeriti nel confronti di

(1) *Sull'interessante argomento, sempre col proposito di chiarire fatti e convinzioni, non sempre immuni da prevenzioni, in un prossimo numero diremo il nostro libero pensiero, guidato dalla nostra vecchia esperienza.*

N. d. R.

tanti studiosi del nostro nobile istrumento, evitando loro, in quanto possibile, tardivi ravvedimenti e, come nel caso in esame, dolorose delusioni.

Ti ringrazio di tanta ospitalità che, in fondo, ha servito a compiere un comune dovere.

Tuo aff.mo

Roma, Luglio XVIII.

Benedetto Di Ponio

CONCERTI PER RADIO

SEGNALAZIONI

Dopo breve pausa, i complessi toscani, o per meglio dire, i complessi del Dopolavoro Provinciale di Siena, che tanto si distinguono in questa loro attività, hanno ripreso le loro — si può dire — periodiche trasmissioni, giungendo persino a trasmettere due concerti in un solo giorno (18 luglio). Programmi, come sempre, pervasi da buon gusto, senza nessuna menomazione alle esigenze dell'arte. Del che diamo meritata lode al direttore m.^o Bocci, animatore dei due complessi orchestrale e quartettistico.

Il 29 corr. avremo poi la ripresa anche del Complesso « Frosini » di Pistoia, anche questo sempre animato dai migliori propositi. Sono in programma scelti brani del repertorio originale ed un *Crepuscolo estivo* di Ieri Romanello, recentemente pubblicato dal nostro periodico.

Il 25 corr. abbiamo riuditi anche la valorosa nostra diplomata Sara Stegani nello svolgimento di un breve programma chitarristico, durante il quale abbiamo apprezzato i pregi ed il valore della sua tecnica non comune. Ha eseguito brani di Mozzi, Legnani, Tàrrega e Turina.

Nuovo lutto nella famiglia Amadei

Il 27 giugno u. s. a Loreto, dove da moltissimi anni occupava il posto di organista e di vice maestro di cappella di quell'insigne Santuario, è deceduto a 77 anni il Maestro QUIRINO LAZZARINI, cognato del compianto amico nostro Maestro Amadeo Amadei, del quale aveva sposato la sorella signora Cecilia.

Compositore di ragguardevole rinomanza, segnatamente nel campo liturgico, il maestro Lazzarini ha offerto anche alla nostra arte diversi pregevoli suoi lavori di genere brillante, che ora annoveriamo nel nostro Repertorio mandolinistico. Valoroso maestro di canto, basterà ricordare che tra i suoi migliori allievi ricordava, con legittimo orgoglio, l'illustre tenore Beniamino Gigli.

Era insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e dell'Ordine di S. Gregorio Magno. Alla desolata Vedova ed ai familiari tutti, esprimiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Alessandro Vizzari, Direttore responsabile
Prog. Tipografia G. Biancardi - Lodi